



INTERVENTO DEL SINDACO MARCO SEGALA ALLA FESTA DELLA LIBERAZIONE - 25 APRILE 2025

Cari concittadini, gentili autorità, signore e signori,

Oggi, 25 aprile 2025, ci ritroviamo per celebrare una delle date più significative della nostra storia: è l'80esimo anniversario della Liberazione d'Italia. Ottant'anni fa, il nostro Paese si liberava dal fascismo e dalla guerra, e con essa si riaccendeva la speranza di un futuro di libertà, democrazia e pace. È una data che segna non solo la fine dell'oppressione, ma l'inizio di una nuova era, fatta di diritti e di speranza per ogni cittadino.

Oggi, più che mai, siamo chiamati a rendere omaggio a tutte le donne e gli uomini che, con immenso coraggio e determinazione, hanno lottato e sacrificato la propria vita per la libertà della nostra Patria. Giovani, contadini, operai, soldati e partigiani di ogni "colore" hanno scritto una pagina indelebile di storia che, ottant'anni dopo, continua a insegnarci e a tramandare il valore della libertà e della giustizia.

Mentre ricordiamo con rispetto e gratitudine coloro che hanno fatto la storia, non possiamo dimenticare che la lotta per la Liberazione non è stata solo una guerra contro un regime, contro un pensiero unico fatto di violenza, ma una lotta per la dignità umana, per la libertà di pensiero, per il diritto di essere se stessi senza paura. La Resistenza, che ha portato alla Liberazione, è stata anche un'idea di democrazia, un'idea che ha forgiato la nostra Costituzione, quella Costituzione che ancora oggi guida e protegge la nostra Repubblica e che rappresenta il nostro sistema di diritti e doveri.

Il nostro Paese è profondamente cambiato, ma i principi che hanno guidato la Resistenza restano più che mai attuali. In un mondo che continua ad affrontare sfide difficili, che è intriso di ingiustizie che sfociano ancora in conflitti armati, è fondamentale non dimenticare mai il valore della libertà e della democrazia e, nel contempo, non dare mai per scontato il nostro diritto di vivere in una società aperta e libera.

Anche oggi, il nostro impegno è quello di proteggere e difendere la libertà, proprio come fecero i nostri padri e le nostre madri. Non solo celebrando il passato, ma mettendo in pratica ogni giorno, nella nostra quotidianità, i valori della Resistenza: la solidarietà, l'uguaglianza delle opportunità, la giustizia e il pluralismo. Questa giornata di festa, dunque, non è solo un momento di memoria storica. È anche un'occasione per rinnovare il nostro impegno verso una società che sia veramente democratica, che sappia ascoltare e valorizzare le sue diversità, che riesca a dialogare anche nei momenti di difficoltà e che riesca ad affrontare e risolvere i "conflitti" solamente grazie alla forza delle idee e del riconoscimento reciproco.



E mentre guardiamo al futuro, dobbiamo chiederci: cosa possiamo fare oggi per proteggere e trasmettere questa eredità?

In un certo senso, anche noi oggi abbiamo la grande responsabilità di difendere e mantenere sempre vivi quei valori fondativi della nostra Nazione: la lotta contro le disuguaglianze sociali, economiche e contro ogni forma di violenza e intolleranza, la crescita e lo sviluppo del Paese devono rimanere il nostro impegno quotidiano e, ancor più, l'obiettivo di chi ha la responsabilità di governare una Comunità che si chiama Italia.

E mentre celebriamo questa giornata, nel rendere omaggio ai caduti della Resistenza, ai partigiani, agli eroi sconosciuti e conosciuti che hanno dato la vita per la nostra Italia, ricordiamoci sempre che la Resistenza non è un fatto lontano, da archiviare nel passato, ma una lezione che ci accompagna nel nostro cammino di cittadini, di comunità e di Paese.

Oggi abbiamo il compito e il dovere di RICORDARE. La memoria di ciò che è stato ci aiuta a non ripetere gli errori del passato. In un mondo che cambia, l'odio e l'intolleranza sono sempre in agguato. Il futuro dipende dal nostro impegno a costruire una società più giusta e unita.

Ricordo anche un monito sempre attuale di Benedetto Croce, riconosciuto come uno dei più importanti teorici del liberalismo europeo e grande oppositore di ogni totalitarismo: *"C'è chi mette in dubbio il futuro dell'ideale della libertà. Noi rispondiamo che essa ha più che un futuro: possiede l'eternità"*

Proprio sul tema della memoria, un doveroso ricordo di Papa Francesco oggi, giornata di lutto nazionale, alla vigilia delle sue esequie che si celebreranno domani mattina. Al di là della fede, l'umanità intera perde un uomo che ha insegnato tanto, che ha cambiato tanto e che ha sempre pensato agli ultimi di ogni parte del mondo. E nelle sue parole, contenute nelle disposizioni testamentarie, emerge la sua vocazione di uomo del dialogo tra gli uomini: "Offro la mia sofferenza per la pace e la fratellanza tra i popoli", ha scritto il Pontefice. Che questo doloroso appello, venga raccolto in fretta e in suo onore dai potenti del mondo".

Viva la libertà, viva la democrazia, viva l'Italia!

E soprattutto, viva i valori che ci hanno reso liberi, oggi più che mai!

Il Sindaco
Marco Segala